



Moda in Italia **150 anni di eleganza**

Un viaggio nello stile italiano dal 1861 ad oggi, dalle donne del Risorgimento agli artisti del Futurismo, dalle dive del cinema agli stilisti contemporanei.

Dal 17 settembre 2011 all'8 gennaio 2012
Sale delle Arti della Reggia di Venaria (Torino)

Realizzazione

Consorzio La Venaria Reale e Comitato Italia 150,
con la Fondazione Tirelli Trappetti di Roma

Direzione artistica

Gabriella Pescucci, Franca Sozzani con la
consulenza di Dino Trappetti

Coordinamento storico-scientifico

Clara Goria, Andrea Merlotti

Ricerca iconografica

«La moda nel cinema italiano»

Sergio Toffetti

Sezione olfattiva

Laura Tonatto

Allestimento

Michele De Lucchi



La moda: identità e specchio dell'Italia

Una straordinaria, inedita e (con ogni probabilità) irripetibile **mostra sulla storia della moda italiana in occasione delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia**, nata da un incontro, di più di 2 anni fa, fra Alberto Vanelli, Direttore della Venaria Reale, e Dino Trappetti, Presidente dell'allora nascente Fondazione Tirelli Trappetti: si presenta così l'evento espositivo che dal 17 settembre 2011 all'8 gennaio 2012 si tiene nelle nuove Sale delle Arti della rinata **Reggia di Venaria**, ormai confermata quale **quinto sito culturale più visitato d'Italia** dal 2007, quando venne inaugurata dopo essere stata per otto anni il cantiere di restauro più rilevante d'Europa.





Una grande mostra sulla moda del Belpaese, in occasione della speciale ricorrenza del 150°, si spiega proprio perché la moda è stata e continua ad essere sicuramente **uno degli elementi principali dell'identità dell'Italia contemporanea**, simbolo nel mondo della sua creatività, eleganza, stile e superba capacità industriale; non solo: perché sempre la moda è in grado di fornire chiavi di lettura e punti di vista privilegiati per osservare la nostra realtà nazionale: è infatti convettore di abitudini, attese, contrasti, ricerche, ma anche riflesso diretto di vicende storiche, sociali, politiche, culturali e di costume del nostro Paese.

Un itinerario di stile

La mostra si dipana come un lungo e affascinante percorso tra storia e immaginario, tra cinema, romanzo e attualità presentando **abiti autentici, appartenuti a personaggi storici** che con il loro stile hanno segnato il gusto di un'epoca (come Gabriele d'Annunzio e le regine d'Italia, Eleonora Duse e Lina Cavalieri), ma anche **celebri abiti di**

scena come le splendide creazioni di Piero Tosi per il genio di Luchino Visconti (il bianco abito da ballo di Angelica ne *Il Gattopardo*, interpretata da Claudia Cardinale, quello della tragica Livia Serpieri di *Senso*, cui diede volto Alida Valli, e le vesti di Silvana Mangano per *Morte a Venezia*); il celebre e discusso "pretino" pensato dalle sorelle Fontana per Ava Gardner e poi reinterpretato da Piero Gherardi per l'Anita Ekberg de *La dolce vita*; le scarpe realizzate da Ferragamo per Marilyn Monroe.

Il nucleo principale dell'esposizione è costituito dagli abiti della storica **Fondazione Tirelli Trappetti di Roma**: ad essi si aggiungono i prestiti provenienti da prestigiosi enti museali e le creazioni dei **principali stilisti italiani contemporanei**.

I quasi **200 abiti esposti** raccontano la **storia della moda in Italia dal 1861 ad oggi**, anche se solo dal secondo dopoguerra si può parlare di "moda italiana" vera e propria, capace di coniugare antica tradizione artigianale e moderna industria. Prima di allora, durante il Regno, pur non mancando tentativi di affermazione di una moda nazionale, restava la Parigi del Secondo Impero di Napoleone III e di Eugenia il punto di riferimento ed il modello imprescindibile. Non a caso in quel periodo il più importante centro della moda in Italia fu proprio **Torino**, porta naturale verso la Francia. Nel ventennio fascista la volontà di emanciparsi dall'influenza transalpina fu notevole, ma con risultati contraddittori tra nazionalismo propugnato e cosmopolitismo insito nell'essenza stessa della moda. Fu dunque con la Repubblica che nasce la vera moda italiana: determinanti in questo senso furono le sfilate organizzate a **Firenze** dal marchese Giovanni Battista Giorgini a partire dal 1951, dalle quali sarebbe scaturita un'autentica epopea di crescita e successo che continuerà a **Roma**, in straordinaria sinergia con il mondo del Cinema degli anni Sessanta, e poi a **Milano**, sede creativa del *Made in Italy* e indiscussa capitale della moda italiana a partire dagli anni Settanta in poi.

Per questi motivi il percorso espositivo descrive un secolo e mezzo di storia della moda secondo **due macrosezioni che si sviluppano su due piani**, inaugurando i **nuovi spazi delle Sale delle Arti della Reggia**, corrispondenti a due momenti diversi delle vicende della moda in Italia.

I SEZIONE

La prima sezione concerne il periodo compreso **dalla nascita dello Stato unitario a quella della moda italiana** ed è messa in scena da **Gabriella Pescucci**, costumista cinematografica e premio Oscar, che ha attinto a piene mani da quel cilindro fantastico che è la collezione Tirelli Trappetti di Roma. La sezione è a sua volta idealmente divisa in due parti. La prima occupa l'intero primo piano della mostra e racconta **la moda durante il Regno d'Italia (1861-1946)**: si tratta di una moda di alta qualità, ma non ancora configurata con un carattere identitario nazionale. Atelier e sartorie della penisola continuavano, infatti, a ispirarsi soprattutto alla Francia: ciò nonostante, diversi furono gli approcci per gettare le basi per una moda italiana, come viene messo in risalto dalla mostra. La seconda parte narra, invece, gli **anni Cinquanta e Sessanta, quando si assiste finalmente alla nascita e all'affermarsi di una "moda italiana"**. La Repubblica ha avuto nella moda uno dei suoi elementi identitari, un elemento di rilancio e riscatto dell'Italia dopo la sconfitta nella seconda guerra mondiale.



La sezione si apre, quindi, con un abito da sera probabilmente appartenuto alla contessa di Castiglione per approdare agli abiti di Pucci e delle sorelle Fontana, in quella che fu la gloriosa stagione della haute couture degli anni Sessanta: un **avvincente viaggio sull'evolversi del gusto e dello stile, soprattutto femminile**, con continui cambiamenti e ripensamenti (esempi emblematici su tutti: la parabola della crinolina e della tournure): i volumi si ampliano o si assottigliano sul corpo, il focus si sposta dal seno al punto vita, all'imbottitura del pouf posteriore, mutano le altezze degli orli, sbocciano i décolletés, si alternano busti, corsetti, strascichi... Una variazione perenne, pur con linee di continuità, che conduce nel tempo alla comparsa di veri e propri atelier nazionali in luogo delle vecchie sartorie locali.

II SEZIONE

La seconda sezione va **dagli anni Settanta del Novecento ai giorni nostri** ed è il frutto delle scelte e del gusto di **Franca Sozzani**, direttore di *Vogue Italia*. Si tratta degli anni cruciali in cui nasce e si impone in tutto il mondo il **fenomeno dell'Italian style e del Made in Italy** che ha modificato fortemente l'immagine del Belpaese e ha reso la moda uno dei principali comparti dell'economia italiana.

La sezione si sviluppa dunque dalla svolta degli anni Settanta spingendosi fino ai giorni nostri con le nuove generazioni di stilisti: il percorso inizia all'indomani dell'esplosiva spinta dinamica e dialettica impressa dal '68 che aveva consentito il **ribaltamento di codici e certezze** anche in fatto di stile e gusto del vestire che sembravano prima di allora inscalfibili, continuando col **prêt-à-porter** degli anni Ottanta per arrivare fino a oggi tra spinte contrastanti di **opulenza e minimalismo**, mentre nel frattempo la moda diventa un fenomeno prettamente italiano e industriale caratterizzato dalla flessibilità applicata all'inventiva, alla serialità e appunto all'industria.

Presenti ovviamente nella sezione **tutti i grandi protagonisti dell'Italian style** come Walter Albini, Giorgio Armani, Valentino, Gianni Versace, Gianfranco Ferré, Krizia, Franco Moschino, Dolce&Gabbana, Gucci, Salvatore Ferragamo, Fendi, Blumarine, Roberto Cavalli, Miuccia Prada, Alberta Ferretti e Max Mara per citarne alcuni.

Le opere sono rappresentate nello spazio dell'antico Teatro delle Commedie della Reggia appena recuperato, trasformato in ambiente monocromatico e monomaterico, ispirato alle geometrie delle passerelle.

L'allestimento

Lo **spettacolare allestimento di Michele De Lucchi** negli scenografici ambienti della Reggia elimina la distanza con gli abiti esposti attraverso una **magica combinazione di specchi**, così che il visitatore si può sentire parte della scena e della storia rappresentata.



In principio il percorso prevede uno specchio incorniciato, quasi da camerino, che via via si farà più frammentato, destrutturato.

Il suggestivo e coinvolgente gioco di rimandi tra arti figurative, fotografia, cinema e musica, in costante dialogo con gli abiti esposti, è arricchito inoltre da un **percorso olfattivo, ideato da Laura Tonatto** appositamente per questa mostra, che regalerà sensazioni d'altri tempi evocando ricordi, atmosfere e ambientazioni uniche.

Laboratori e workshop

Sono previsti per la mostra appositi **laboratori e workshop rivolti alle scuole di ogni ordine e grado**, a cura dei Servizi educativi della Venaria Reale.

Informazioni e prenotazioni:

Gruppi scolastici: min 15 e max 28 studenti accompagnati da 2 docenti

Prenotazione con pagamento anticipato entro 7 giorni dalla data di prenotazione

Tel. +39 011 4992355 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 17)

prenotazione.servizi.educativi@lavenariareale.it
www.lavenariareale.it

Le iniziative di Italia 150 godono dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana.

PER FOTO:

cfr. www.lavenaria.it sez. Press Office / Cartelle stampa / Foto mostra Moda in Italia

La Venaria Reale
Andrea Scaringella - Resp. Comunicazione e Stampa
tel.: +39 011 4992300 - www.lavenariareale.it
comunicazione@lavenariareale.it

Moda in Italia. 150 anni di eleganza

Reggia di Venaria, Sale delle Arti

dal 17 settembre 2011 all'8 gennaio 2012

Biglietti

- Intero: 12,00 euro
- Ridotto: 8,00 euro (over 65, under 18 anni e disabili)
- Ridotto gruppi: 8,00 euro (minimo 12 persone)
- Ridotto scuole: 5,00 euro (minimo 15 studenti accompagnati da 1 docente)

Come arrivare

Venaria dista circa 10 chilometri dal centro di Torino e si raggiunge con:

- Linea bus dedicata GTT "Venaria Express"
- Autobus GTT: linee 72, 11
- Treno GTT: linea Torino Dora-Ceres (fermata Venaria, viale Roma)

Numero verde: 800 019152 - www.comune.torino.it/gtt

- Auto: tangenziale di Torino-Nord, uscita Venaria (La Venaria Reale – Reggia e Giardini) o Savonera/Venaria (La Venaria Reale – Scuderie Juvarriane)

- Aereo: scalo aeroportuale "Sandro Pertini" di Caselle Torinese, poi via Superstrada per Torino o via ferrovia Torino Dora-Ceres

servizio informazione voli: tel. +39 011 5676361 – www.aeroportoditorino.it

I principali PARCHEGGI a ridosso del complesso della Venaria Reale sono:

- park di viale Carlo Emanuele II – PARCHEGGIO CARLO EMANUELE II (viale che conduce al Parco La Mandria, consigliato per i BUS PRIVATI, raggiungibile da tangenziale di Torino-Nord, uscita La Venaria Reale – Reggia e Giardini)

- **park di via don Sapino – PARCHEGGIO JUVARRA (raggiungibile da tangenziale di Torino-Nord, uscita Savonera/La Venaria Reale – Scuderie Juvarriane)**

Accessibilità

La Reggia è accessibile ai disabili motori e offre supporti alla visita per non udenti e non vedenti.

Servizi disponibili

Bookshop, caffetterie e punti ristoro, ristorante d'eccellenza, accessibilità diversamente abili, audioguide, visite guidate, attività didattiche, affitto location.

La Reggia dispone di molte aree picnic attrezzate e di servizi di ristorazione di alto livello a costi contenuti:

Il Caffè degli Argenti, la caffetteria con terrazza panoramica dove gustare panini e dolci

Il Chiosco delle Rose, la caffetteria-gelateria sotto le pergole dei fiori vicino a un'area picnic

Il Patio dei Giardini, il caffè-ristorante immerso nel verde con un'ampia selezione di panini e piatti caldi

Gli Arconi, area al coperto con distributori automatici di bibite e snack

Info. e prenotazioni: tel. +39 011 4598835 - ristorazione@lavenariareale.it

Informazioni, prenotazioni e visite guidate:

tel.: +39 011 4992333

prenotazioni@lavenariareale.it

www.lavenariareale.it - www.italia150.it